DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE

MISSIONE

- Garantire la permanenza nel proprio contesto di vita a soggetti disabili e valorizzare il ruolo della famiglia del disabile (**domiciliarità disabili**);
- Ampliare e diversificare l'offerta educativa dei centri diurni e fornire sostegno ai soggetti con disabilità psico-fisica, sviluppando l'autonomia personale e sociale, e alle loro famiglie (**Centri diurni disabili**);
- Fornire adeguata ospitalità a soggetti disabili e ampliare le offerte residenziali per persone con disabilità grave (**Residenzialità disabili**);
- Facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica e consolidare la collaborazione con il locale Centro per l'impiego e con il Dipartimento di salute mentale dell'ASL (**Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili**);
- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili (**Sostegno economico disabili**)

Il programma "Disabili ed inclusione sociale" è suddiviso in 5 diversi progetti, riportati nella tabella seguente rilevando l'eventuale collegamento con i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
301 - domiciliarità disabili	1 - SAD disabili
	2 - Educativa territoriale minori disabili
	3- Educativa territoriale adolescenti e giovani disabili
	4 - Affidi di supporto disabili intra ed extra familiari
	5 - Telesoccorso e teleassistenza disabili
	6 - Assegni di servizio disabili
	7 - Educativa scolastica disabili sensoriali
302 – Centri diurni disabili	1 - Centro socio terapeutico di S. Antonino
	2 - Centro socio terapeutico di Susa
	3 - Centro addestramento disabili
	4 - Centro diurno interspazio
	5 - Centro diurno Ponte
	6 - Trasporto per l'accesso ai centri diurni
	7 - Interventi di supporto alle famiglie
303 Residenzialità disabili	1 - Affidamenti residenziali disabili
	2 - Inserimenti in strutture residenziali disabili
	3 - Gruppi appartamento
	4 - Realizzazione della Residenza Assistenziale Flessibile di Sant'Antonino
304 – Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	1 - Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili (Solidali)
	2 – Sussidi per Progetti Personalizzati
	3 – Valorizzazione del volontariato
305 – Sostegno economico disabili	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 – Anticipi

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati :

- **Riferimento alle azioni del piano di zona**
- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**
- **Risorse impiegate**

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse relativamente al programma sono riportate nella tabella seguente:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Disabili
Personale	Personale dipendente
	Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1
	Area 2
	Area 3
	Area 4
Comunità Montana	Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Salute Mentale - Presidi ospedalieri)
Provincia	Provincia di Torino
	Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare
	Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale
	Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Questura e forze dell'ordine
	Agenzia territoriale per la casa
	Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali
	Patronati e Sindacati
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari
	Rappresentanze dell'utenza
	Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
	Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ DISABILI

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
D 2	LE BUONE PRASSI DEL NUCLEO INTERDISCIPLINARE DISABILITÀ Definizione delle modalità e procedure di funzionamento del NID, con particolare attenzione al potenziamento dell'attività di revisione dei progetti individuali delle persone in carico ed al maggior coinvolgimento delle famiglie nella redazione dei progetti individuali di intervento.	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
D 8	ATTIVAZIONE DI SPAZI DI SOSTEGNO PSICOLOGICO PER LE FAMIGLIE DI PERSONE DISABILI	Partner
TR 2	POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
TR 3	DIVERSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
TR 8	POTENZIAMENTO DEGLI ASSEGNI DI SERVIZIO	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
TR 9	ESTENSIONE DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE CON LA SPERIMENTAZIONE DI NUOVE TIPOLOGIE	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
TR 13	DIMISSIONI PROTETTE: PERCORSI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE per disabili dimessi dalle strutture ospedaliere	Partner
SI 1	INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI BISOGNI NON ESPRESI DI PERSONE CON DISABILITÀ Nell'ambito della definizione delle modalità di funzionamento del NID, ricercare ed instaurare collaborazioni con forze sociali, istituzionali e del volontariato per aumentare la conoscenza dei servizi dell'ASL e del Con.I.S.A. e facilitare la segnalazione e la presa in carico di persone disabili in situazioni di disagio.	Corresponsabili con il Distretto Sanitario

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità disabili sono mirati a :

- Garantire la permanenza nel proprio contesto di vita a soggetti disabili, sviluppando le capacità/potenzialità di autonomia e di integrazione sociale.
- Ampliare e diversificare ulteriormente l'offerta di servizi socio – educativi.
- Valorizzare il ruolo della famiglia del disabile mediante l'attivazione di interventi di supporto psicologico, counselling e forme di auto – mutuo - aiuto.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SAD disabili

Hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare e degli interventi di semplice attuazione, nell'anno 2009, **n. 122 persone, di cui n. 28 minori e n. 94 adulti**. Per comprendere maggiormente la tipologia degli interventi, è necessario scorporare il dato complessivo tra le due modalità che diversificano il servizio:

- il servizio domiciliare, finalizzata al supporto delle persone nell'ambito dell'igiene personale, della cura del sé, della socializzazione.
- l'assistenza domiciliare di semplice attuazione, finalizzata all'igiene ambientale ed agli accompagnamenti esterni.

Relativamente ai 94 adulti, sono **71 i fruitori del servizio domiciliare e 23 della semplice attuazione**, con un **monte ore complessivo di 11.024**, lievemente in flessione rispetto al dimensionamento dell'anno precedente. Si rileva, infatti, una diminuzione di 671 ore, per lo più relative agli interventi

di semplice attuazione, presumibilmente da correlare all'aumento degli accompagnamenti al CST garantiti dall'Associazione Croce Rossa e dalla Cooperativa Il Sogno di una cosa, che hanno diminuito il ricorso al SAD per l'accesso ai Centri diurni.

Relativamente ai 28 minori, sono **22 i fruitori del servizio domiciliare e 6 della semplice attuazione**, con un **monte ore complessivo di 4.779**, con un aumento di 792 ore rispetto all'anno precedente. Complessivamente la Commissione di Valutazione UVAP ha espresso parere favorevole all'attivazione di nuovi interventi di Servizio domiciliare a favore di **n. 19 persone disabili**; occorre dare rilievo, all'interno di tale intervento, ai nuclei seguiti nell'ambito del Progetto Gabbianella, riservato alle famiglie con bimbi da 0 a 6 anni con grave disabilità. Nel 2009 vi sono stati **n. 3 nuovi minori inseriti nel Progetto Gabbianella**, con progetto approvato dalla Commissione Valutativa e per altri 3 il progetto si è modificato nel corso dell'anno, prevedendo l'aumento (N. 2) o la diminuzione (N.1) del monte ore SAD precedentemente autorizzato.

Sono stati, inoltre, rivalutate 17 situazioni già in carico con intervento di SAD attivo, con i seguenti esiti:

- per N. 12 è stato aumentato il monte ore;
- per N. 1 è stato ridotto il monte ore;
- per N. 4 è stato confermato il monte ore precedente.

Per completare il quadro dei fruitori dell'assistenza domiciliare, occorre, infine, precisare che il Consorzio garantisce le prestazioni anche per pazienti in carico ai due **Centri di salute mentale** di Avigliana e di Susa, i quali mantengono la titolarità dell'intervento ma non disponendo in modo autonomo del servizio, si avvalgono del Consorzio per l'erogazione. Nell'anno 2009 sono stati **n. 6 le persone adulte seguite, per un totale di 804 ore, dal servizio domiciliare e N. 1 persona adulta seguita con 24 ore di semplice attuazione.**

ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI	2007	2008	2009
Monte ore complessivo da capitolato+diretta	50.614	51.805	45.549
Monte ore complessivo utilizzato	45.563	43.958	45.381
Ore x disabili adulti	9.456	11.695	11.024
Disabili adulti (1)	88	92	94
Ore disabili minori	3.369	3.987	4.779
Disabili minori (2)	15	23	28
Monte ore utilizzato per disabili	12.825	15.682	15.803
Totale utenti disabili	103	115	122
Incidenza ore utilizzate per disabili su monte ore complessivo utilizzato	25%	30%	35%
Media ore effettive per utente	125	136	130

Figura 2 - L'assistenza domiciliare disabili*

- (1) 9 casi hanno beneficiato sia di interventi OSS, che di semplice attuazione
- (2) 3 casi hanno beneficiato sia di interventi OSS, che di semplice attuazione

DIVERSIFICAZIONE ASSISTENZA DOMICILIARE	2007		2008		2009	
	SAD	SEMPLICE ATTUAZIONE	SAD	SEMPLICE ATTUAZIONE	SAD	SEMPLICE ATTUAZIONE
Disabili adulti	88	9	71	21	71	23
Ore x Disabili adulti	9.456	879	10.007	1.688	9.959	1.065
Disabili minori	15	2	17	6	22	6
Ore x Disabili minori	3.369	209	3.576	411	4.250	529
Monte ore utilizzato	12.825	1.088	13.583	2.099	14.209	1.594
Totale utenti	103	11	88	27	93	29

Figura 3 - La diversificazione dell'assistenza domiciliare

Le buone prassi del Nucleo Interdisciplinare Disabilità

Tutti i progetti e gli interventi che riguardano persone disabili sono valutati dalla Commissione di Valutazione dell'Attività e della Partecipazione (UVAP) che si rende garante della valutazione

progettuale e non solo gestionale, con equilibrio tra personalizzazione creativa dei progetti e uniformità di trattamento su tutto il territorio di competenza.

La Commissione UVAP si avvale del Nucleo Interdisciplinare Disabilità (NID), un gruppo multidisciplinare specializzato nella definizione e nel monitoraggio dei progetti individuali.

Tale struttura organizzativa risponde al modello scelto dall'ASL TO3 e condiviso dai Consorzi socio-assistenziali del territorio, che ha formalizzato l' istituzione della Commissione Valutativa (UVAP) e del Nucleo Operativo (NID) in ottemperanza dell'Accordo di Programma del 28.09.2004, finalizzato all'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23.12.2003 sui Livelli Essenziali di Assistenza nell'area dell'integrazione socio-sanitaria. Tale obiettivo è stato recepito anche dal Piano di Zona che ha individuato l'azione "Le buone prassi del Nucleo Interdisciplinare Disabilità". Nell'anno 2009 tale modello ha subito alcune modificazioni, preparando il terreno alla nascita del Punto di Accoglienza Socio Sanitario, operativo dalla fine dell'anno. La sostanziale variazione intervenuta nel Nucleo Interdisciplinare Disabilità ha riguardato il superamento della modalità di equipe, a favore della valorizzazione delle singole competenze professionali, coinvolte di volta in volta dal Presidente della Commissione; ciò ha determinato la riduzione drastica delle riunioni di gruppo ed il maggior coinvolgimento dei singoli componenti sui casi individuati come necessitanti di istruttoria progettuale o monitoraggio da parte del NID.

Nell'anno 2009 **l'UVAP si è riunita 27 volte** per esaminare i progetti a favore di disabili.

Complessivamente sono stati espressi **pareri su 224 progetti**, 16 in più rispetto all'anno precedente:

- **28 progetti residenziali**, dei quali 5 temporanei (30/60 giorni) con finalità di sollievo, 6 a lungo termine, 2 per riabilitazione a Villa Fiorita, 3 cambi di struttura residenziale in progetti già avviati in precedenza, 11 progetti di continuità assistenziale e 1 inserimento in Comunità terapeutica per minori;
- **51 progetti educativi**, dei quali 3 osservazioni educative Solidali, 12 prese in carico da parte del Servizio Solidali, 16 di educativa territoriale minori, 1 di educativa disabili sensoriali e 19 progetti di educativa territoriale adolescenti giovani;
- **20 inserimenti in centri diurni**, dei quali 2 nel centro pomeridiano Interspazio, 13 nei Centri socio terapeutici, (CAD, CST, Puzzle, Istituto Sordi), 4 nel Centro pomeridiano Ponte, 1 alla Casa di Sole;
- **33 progetti di servizio di assistenza domiciliare**, dei quali 24 di SAD e 9 di semplice attuazione, di cui 6 Progetti Gabbianella;
- **12 progetti di affido**, dei quali 11 di supporto e 1 di affido residenziale;
- **8 progetti di contributi economici a sostegno della domiciliarità**;
- **67 rimborsi di spese sanitarie** (fisioterapia, psicomotricità, etc) a carico dell'ASL;
- **5 pareri** sulla richiesta di contributi per acquisto di ausili tecnologicamente avanzati.

I componenti della Commissione UVAP e del NID hanno, inoltre, effettuato la rivalutazione di tutti i progetti relativi agli utenti inseriti nelle strutture residenziali fuori zona, sia recandosi nelle strutture per incontrare le persone inserite, sia esaminando la documentazione predisposta dagli operatori delle Residenze. Particolare attenzione è stata posta alla valutazione del progetto individuale, in vista del possibile trasferimento nella costituenda RAF di Sant'Antonino, attraverso verifiche congiunte con gli operatori delle residenze e con i familiari.

Il criterio scelto come determinante o meno il trasferimento è la progettualità individuale, ponendo attenzione al livello di inserimento delle persone, al radicamento nel luogo di residenza e alle capacità di sostenere il cambiamento.

Attivazione di spazi di sostegno psicologico per le famiglie di persone disabili

Nel territorio della Valle di Susa da tempo è attivo il Progetto Gabbianella, che persegue l'obiettivo di intercettare precocemente le nascite di bimbi disabili, coinvolgendo le famiglie attraverso i sanitari ospedalieri dove è nato il bambino oppure dell'Ospedale Regina Margherita di Torino. Da questo contatto dovrebbe esitare la presa in carico multidisciplinare, l'offerta di assistenza domiciliare erogata da operatori formati e l'opportunità di inserirsi in un gruppo di auto mutuo aiuto (AMA).

L'attuale gruppo AMA è attivo dal 2007, accoglie sia genitori del Progetto "Gabbianella", sia genitori di bimbi con disabilità e con esigenze educative speciali e si avvale, in qualità di facilitatori, di due educatrici del Servizio Educativo Solidali.

Il gruppo AMA ha proseguito l'attività per tutto l'anno 2009, registrando un importante sviluppo, rappresentato dal minore ruolo dei due facilitatori istituzionali, a favore di un maggior ruolo delle famiglie stesse. I facilitatori hanno così potuto dedicare maggiori attenzioni ai bimbi: per scelta, fin dall'inizio, in contemporanea agli incontri di gruppo è stato garantito uno spazio per i bimbi, così che i genitori potessero dedicarsi all'incontro con i pari, senza la preoccupazione di dover affidare i figli a terzi. Tale spazio è stato garantito da una OSS esperta del Progetto Gabbianella e da volontari; la maggior complessità delle patologie presenti ha reso necessario ampliare il numero dei volontari impegnati nell'intrattenimento dei bimbi, coinvolgendo alcune studentesse del liceo socio-psico-pedagogico; per offrire un servizio di qualità, è stato realizzato un corso di formazione sulle tecniche animative e clowneria, tenuto da altri volontari, esperti delle materie.

Educativa territoriale disabili

I Servizi di educativa territoriale per minori con disabilità sono configurati come attività educative con valenze abilitative e riabilitative, finalizzate alla sperimentazione di livelli comunicativi e capacità - abilità cognitive e motorie, misurate sulle potenzialità e sui ritmi di ognuno.

Si sono differenziati tra:

- interventi di educativa territoriale per minori disabili, realizzati al domicilio e sul territorio;
- interventi di educativa territoriale per adolescenti e giovani, realizzati al domicilio e sul territorio;
- interventi di educativa scolastica per disabili sensoriali, realizzati in ambito scolastico.

L'educativa territoriale è un servizio riservato in modo indistinto ai minori del territorio, affidato con appalto di gestione a Cooperativa Sociale. Non è previsto un monte ore specifico destinato alla disabilità e le procedure di attivazione integrano quelle già in uso per i minori, con il parere delle competenti Commissione di Valutazione.

Gli obiettivi perseguiti sono stati:

- garantire interventi mirati ed adeguati ai bambini ed ai ragazzi che ne usufruiscono, predisponendo per ciascuno il Progetto Educativo Individualizzato;
- svolgere azione di promozione e sensibilizzazione presso associazioni e luoghi di aggregazione, per favorirne l'inserimento.

Nell'anno 2009 sono stati seguiti dal Servizio di Educativa Territoriale **n. 36 minori disabili**, con un aumento di 8 unità rispetto all'anno precedente.

Da rilevare che in tale numero è compreso anche **1 intervento di educativa scolastica**, richiesto dal Consorzio agli educatori della Cooperativa Sociale Frassati, su indicazione e con costi a carico del Comune di residenza del bambino disabile.

EDUCATIVA TERRITORIALE	2007	2008	2009
Totale minori	114	124	134
<i>di cui minori disabili</i>	23	28	36
% incidenza	20,18%	22,58%	26,87%

Figura 4 - L'educativa territoriale per minori

EDUCATIVA TERRITORIALE DISABILI	2007	2008	2009
Monte ore	3.549	3.612	4.937
Totale minori disabili	23	28	36 + 1*

Figura 5 - L'educativa territoriale per minori disabili

* N. 36 minori hanno usufruito di educativa territoriale e 1 di educativa scolastica a carico del Comune di residenza

Educativa territoriale adolescenti e giovani

Nel 2009 si è consolidato l'intervento di educativa territoriale adolescenti e giovani, introdotto con l'ultima gara di appalto che ha rinnovato la gestione dei servizi educativi, nel 2008, al fine di intervenire su di una fascia d'età giovanile caratterizzata da disabilità lieve e media.

La nuova attività denominata "Educativa territoriale adolescenti e giovani" è rivolta a giovani, dai 16 ai 25 anni, che devono essere sostenuti verso l'acquisizione di ruoli adulti, attraverso l'affiancamento individuale in situazioni di tempo libero, sport, formazione, lavoro ed a studenti che si avvicinano al completamento dell'istruzione secondaria di primo grado e necessitano di orientamento verso la scelta scolastica/professionale/formativa/di vita. Tale ambito è più ampio di quello comunemente inteso come orientamento scolastico, perché supera la predisposizione del progetto educativo individuale e persegue obiettivi correlati al progetto di vita.

In particolare sono state individuate tre tipologie:

1. giovani che si trovano in momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola, con particolare riferimento alla conclusione della scuola superiore di primo grado e dei corsi professionali, al fine di svolgere un'attività di orientamento che superi l'ambito dell'orientamento scolastico e comprenda valutazioni più ampie che attengono al progetto di vita;
2. giovani per i quali si rendono necessari percorsi di sostegno individuale e orientamento verso l'assunzione di ruoli lavorativi, per facilitare la mediazione con le risorse lavorative del territorio, anche prevedendo momenti di affiancamento presso la sede di lavoro;
3. giovani che necessitano di un supporto mirato all'integrazione nelle realtà aggregative e socializzanti del territorio e alla definizione di attività ed interventi relativi all'ambito del tempo libero.

Il servizio è articolato su sei giorni la settimana, per un monte ore massimo di 1.200 ore annue di attività.

Nell'anno 2009 sono stati seguiti **n. 13 giovani**, per lo più con progetti di inserimento occupazionale, ad integrazione della frequenza del Progetto Ponte, con un **monte ore complessivo di 952,5**, segnale di un'attività più che raddoppiata rispetto all'anno precedente, nel quale il servizio è stato attivato.

EDUCATIVA TERRITORIALE ADOLESCENTI E GIOVANI	SECONDO SEMESTRE 2008	2009
Monte ore	207	952
Totale persone	8	13 (9 + 4)*

Figura 6 - L'educativa territoriale per adolescenti e giovani disabili

- dei 13 giovani, ne sono stati contati 9 poiché 4 hanno beneficiato nello stesso anno di educativa territoriale minori.

Educativa scolastica disabili sensoriali

L'educativa scolastica per disabili sensoriali è una competenza che la Provincia di Torino ha trasferito agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, in ottemperanza alla Legge regionale 1/2004, art. 5, comma 4, allo scopo di favorire la frequenza scolastica degli alunni con gravi disabilità sensoriali, non vedenti e audiolesi; in tale ambito rientrano interventi di:

- sostegno educativo extrascolastico;
- sostegno educativo in ambito scolastico, con un intervento settimanale massimo di 10 ore;
- inserimenti diurni o residenziali presso istituti specializzati che garantiscono, al loro interno, anche la scolarizzazione di base.
 - Hanno fruito di interventi di educativa scolastica, nell'anno 2009, **n. 8 minori**, ciascuno per 10 ore settimanali per complessive 43 settimane.

Le Agenzie educative fornitrici del servizio sono state per 5 bambini l'Istituto dei Sordi di Pianezza, per un bambino la Cooperativa Sociale Frassati, che già gestisce l'attività di Educativa Territoriale, per 1 bambino l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (APRI) e per 1 bambino l'Associazione IRIFOR, collegata all'Unione Ciechi Italiani.

EDUCATIVA TERRITORIALE DISABILI SENSORIALI	2007	2008	2009
Utenti	7	7	8
Ore di assistenza	2.545	2.838	3.569
Media ore effettive per utente	364	405	446

Figura 7 - L'educativa territoriale disabili sensoriali

Affidamenti di supporto disabili

Nell'anno 2009 hanno beneficiato di affidamenti di supporto **4** soggetti disabili, Le quote erogate ai volontari affidatari, a titolo di riconoscimento per la disponibilità offerta e l'impegno dedicato nella realizzazione del progetto, sono state di importo variabile, confermando l'utilizzo dell'affido in modo personalizzato, a seconda delle esigenze dell'affidato, della complessità della situazione di vita e di salute e dell'impegno richiesto agli affidatari.

Si aggiungono a tali interventi gli affidi intra ed extra familiari erogati dall'ASL, nell'ambito del nuovo Regolamento sperimentale per l'assistenza economica, approvato dall'ASL e condiviso dai Consorzi socio-assistenziali. Tutte le persone che hanno richiesto tale intervento sono state valutate sulla base di una scheda di valutazione del livello di autonomia e del bisogno assistenziale, al fine di introdurre criteri omogenei per considerare le situazioni di necessità ed i possibili interventi. La compilazione di tale scheda, comprendente anche scale di valutazione sanitarie e sociali, ha permesso di determinare un punteggio di sintesi, in grado di graduare secondo scale numeriche gli esiti delle valutazioni dell'intensità assistenziale e creare le graduatorie di accesso al beneficio dell'intervento di persone collocate ai posti più elevati della lista di attesa.

Hanno, inoltre, beneficiato di contributo economico denominato affido di supporto intra ed extrafamiliare, erogato dall'ASL, **n. 12 persone disabili**, così valutate:

- N. 4 alta intensità assistenziale;
- N. 2 media intensità assistenziale
- N. 6 bassa intensità assistenziale.

Dieci di questi interventi rappresentavano proseguimento dell'anno precedente, mentre gli altri due hanno avuto decorrenza aprile e dicembre 2009.

Nell'anno 2009 sono state collocate in lista di attesa **N. 8 persone**

Assegni di servizio disabili

L'assegno di servizio coniuga l'esigenza di erogare un servizio di assistenza domiciliare per un numero consistente di ore che garantisca continuità, con l'opportunità che la persona scelga il proprio sistema di cura e l'assistente di fiducia.

Nell'anno 2009 hanno beneficiato di assegno di servizio **n. 13 persone**. Come indicato a proposito degli affidamenti, l'anno 2009 ha generato l'esperienza degli assegni di servizio erogati sulla base del nuovo regolamento sperimentale dell'ASL.

ASSEGNI DI SERVIZIO DISABILI	2007		2008		2009	
	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO
Importo erogato	€ 40.929,96	94.990,24	€ 44.471,70	98.413,03	€ 70.947,67	51.729,51
Utenti	11		16		13	
Media per utente	3.720,91	8.635,48	2.779,48	6.150,81	5.457,51	3.979,19
Totale media per utente	€12.356,38		€8.930,30		€9.436,71	

Figura 8 - Gli assegni di servizio* - Dei 13 utenti il Consorzio ha integrato con proprie risorse per 9 di loro.

Le 13 persone disabili che hanno beneficiato di un assegno di servizio state valutate nel seguente modo:

- n. 10 alta intensità assistenziale;
- n. 3 persone media intensità assistenziale.

Per 12 si è trattato del proseguimento di un intervento attivo dal 2008.

Nell'anno 2009 sono state collocate in lista di attesa **n. 7 persone**.

Il Consorzio ha inoltre erogato contributi anche a **n. 5 persone inserite nel Progetto S.A.V.I.** di Vita Indipendente totalmente finanziato dalla Regione.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
SAD disabili	€ 230.000,00	110
Educativa territoriale disabili	€ 159.100,00	46
Affidamenti di supporto disabili	€ 3.952,00	4
Telesoccorso e teleassistenza disabili	€ 74,10	1
Assegni di servizio disabili	€ 137.017,90	14
Educativa scolastica disabili sensoriali	€ 77.000,00	8
TOTALE DOMICILIARITÀ DISABILI	€ 607.144,00	183

Figura 9 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

CENTRI DIURNI DISABILI

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
D 2	LE BUONE PRASSI DEL NUCLEO INTERDISCIPLINARE DISABILITÀ Definizione delle modalità e procedure di funzionamento del NID, con particolare attenzione al potenziamento dell'attività di revisione dei progetti individuali delle persone in carico ed al maggior coinvolgimento delle famiglie nella redazione dei progetti individuali di intervento.	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
D 7	APERTURA DI UN SECONDO CENTRO SOCIO-TERAPEUTICO DIURNO NEL TERRITORIO DI SUSÀ	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
D 8	ATTIVAZIONE DI SPAZI DI SOSTEGNO PSICOLOGICO PER LE FAMIGLIE DI PERSONE DISABILI	Partner

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi del progetto sono mirati a :

- Sviluppare l'autonomia personale e sociale di soggetti con disabilità psico-fisica e fornire sostegno alle loro famiglie.
- Ampliare e diversificare l'offerta educativa dei centri diurni, attraverso la differenziazione delle proposte e delle attività, sulla base della fascia di età e delle caratteristiche della disabilità

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Centro Socio Terapeutico di Susa

Nell'anno 2009 l'attività del Centro Diurno di Susa ha avuto una fase di stabilizzazione sia rispetto all'assetto dell'equipe ed all'organizzazione delle attività, sia nel gruppo di ospiti, composto da **n. 11 persone**, delle quali 1 rappresentata da un nuovo inserimento. Di queste, 1 persona è accompagnata dalla famiglia, mentre le altre 10 fruiscono dell'accompagnamento garantito in parte dalla Cooperativa che gestisce il Centro diurno, in parte dall'Associazione Croce Rossa di Susa.

La frequenza per 5 persone è a tempo pieno, mentre sono 6 che frequentano part time (2 persone 4 giorni settimanali, 1 persona 3 giorni, 2 persone 2 giorni ed 1 persona 1 giorno).

La collocazione è, in via temporanea, presso la struttura per anziani Casa Boretto di Via Abbeg 16 a Susa, con la quale è stato necessario trovare accordi e modalità di "buona convivenza", in quanto contigui, ma anche come fruitori degli stessi servizi (fornitura pasti, pulizie).

Accoglie giornalmente fino a n. 10 persone, con orario di apertura 9,00-17,00 dal lunedì al venerdì per 48 settimane all'anno.

Ha sviluppato un programma di attività e laboratori in parte simili a quelli già avviati a Sant'Antonino, in parte innovativi, realizzati con l'equipe degli operatori e con il supporto di tecnici esterni. In particolare si citano l'attività di cartonage, di manualità, di globalità dei linguaggi e di animazione teatrale. All'esterno del Centro sono state organizzate attività in piscina ed in un agriturismo.

Centro Socio Terapeutico di Sant'Antonino e Centro addestramento disabili

Il Centro Diurno di Sant'Antonino occupa un edificio situato sul territorio del comune di Sant'Antonino, di proprietà del Comune stesso. Accoglie giornalmente n. 20 persone.

Il C.A.D. 'Per Filo e per segno' è un centro di laboratori attivo a Sant'Antonino, presso la Casa Famiglia, (struttura per anziani dell'Ordine religioso Suore di San Giuseppe), dall'ottobre 2005, in grado di accogliere fino a 10 persone al giorno.

Questi due Centri funzionano 5 giorni la settimana, con orario di apertura 9,00-17,00, per 48 settimane all'anno.

Il gruppo di ospiti che ha frequentato l'uno, l'altro o entrambi i Centri è stato composto, nell'anno in esame, da **n. 39 persone**, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 5 unità. Vi sono state due dimissioni, una per cambio di progetto e una per decesso.

Hanno beneficiato dell'accompagnamento da parte dell'Associazione Croce Rossa di Villardora, della Cooperativa che gestisce i Centri e, in modo residuale, del Servizio domiciliare di semplice attuazione n. 31 persone, mentre 8 si sono recati ai Centri in modo autonomo.

Le offerte del CST sono state svariate, con attività condotte sia dagli operatori che da tecnici esterni, fra i quali si evidenziano quelli di psicomotricità, di musicoterapica, di animazione teatrale, di globalità dei linguaggi, di fotografia. Attività esterne sono state realizzate in piscina, in palestra e in due maneggi.

Le attività realizzate nel CAD sono prevalentemente manuali, a valenza laboratoriale, condotte sia da operatori che da tecnici esterni. Si citano il laboratorio di ceramica, di bricolage, di cartonage e la scuola di danza.

	2007				2008				2009			
	CST S. Antonino	CAD	CST Susa attivo dal 15.10.07	TOTALE	CST S. Antonino	CAD	CST Susa attivo dal 15.10.07	TOTALE	CST S. Antonino	CAD	CST Susa attivo dal 15.10.07	TOTALE
Utenti	34	15	10	43	34	16	11	48*	39	16	11	50
gg prese	6.364				7.341				8.640			

Figura 10 - Utenti dei centri diurni

Temi comuni ai tre centri, gestiti dalla Cooperativa Sociale "Il Sogno di una Cosa" che vale la pena di accennare nella presente descrizione sono:

- l'equipe di operatori: la scelta compiuta dalla Cooperativa ha previsto la costituzione di un'unica grande équipe impegnata a gestire i tre centri, con rotazioni e turni di presenza. Complessivamente sono stati impiegati n. 17 operatori: un coordinatore responsabile, 6 educatori professionali, 9 operatori socio-sanitari e 2 colf. Si registra, nel complesso, un ottimo livello di continuità, con una sostituzione di educatore e due dimissioni di OSS, sostituite con una nuova assunzione e con il passaggio a tempo pieno di altri colleghi.

- Le famiglie hanno consolidato la costituzione di un proprio organismo rappresentativo, convogliato nell'aggregazione al Comitato pinerolese dell'ANFFAS, attivo sul territorio. Il comitato si è proposto come interlocutore degli Enti pubblici, offrendo un valido contributo per trovare accordi in merito all'applicazione della compartecipazione al costo del servizio, introdotta dal mese di luglio, sulla base di una quota giornaliera forfetaria di compartecipazione al costo del pasto e del trasporto pari ad Euro 2,00. Tale compartecipazione, per il III e IV trimestre 2009, ha comportato, per il Consorzio, un'entrata finanziaria pari ad Euro 7.164,00.
- Collaborazione con le scuole: si tratta di un progetto che ha preso avvio nel 2003 e prevede il lavoro di rete con le scuole materne, elementari e medie del territorio, con le quali sono stati attivati laboratori espressivo-manuali integrati fra classi di allievi e piccoli gruppi di persone frequentanti i centri diurni.

Centro diurno Interspazio

Il Centro Interspazio ha proseguito nel 2009 le attività educative, riabilitative ed aggregative, nella fascia oraria pomeridiana, a favore di n. **15 bambini e ragazzi** anche con grave disabilità, dai 6 ai 15 anni (1 meno dell'anno precedente). Nell'anno vi è stato un nuovo inserimento e 1 dimissione, con passaggio al CST di Susa.

Dei 15 ragazzi, 12 sono accompagnati dall'Associazione Croce Rossa di Villardora e con l'assistenza domiciliare di semplice attuazione, mentre 3 accedono accompagnati dalle famiglie.

Le frequenze dipendono dal progetto individuale e dalle esigenze dei minori e delle famiglie: 1 frequenta un solo pomeriggio, 9 due pomeriggi, 3 tre pomeriggi e 2 quattro pomeriggi.

Non ci sono state adesioni per i laboratori aperti al territorio (Lapeterry).

L'attività si è svolta con la seguente articolazione:

- lunedì: Laboratorio di "Espressione Corporea"
- martedì e giovedì: Attività manuali, ludiche e ricreative inerenti il Filo conduttore.
- mercoledì:
 - ✓ Ippoterapia nel periodo estivo, fino al 15 novembre, presso il maneggio "La Corteira" ad Alpignano
 - ✓ Acquaticità, nel periodo compreso tra novembre e marzo, presso la piscina comunale di Susa. (A tale attività hanno partecipato a turno i bambini accompagnati da un educatore e un O.S.S. più un volontario)
- venerdì : Laboratorio di Musicoterapia.

Da anni il centro Interspazio offre nel periodo estivo, in considerazione della chiusura delle scuole, una diversa articolazione dell'orario, con apertura nell'intera giornata per tre giorni la settimana ed un pomeriggio aggiuntivo.

L'attività dell'anno si è focalizzata sul tema della crescita, inteso come recupero e rilettura della propria storia personale, coinvolgendo anche le famiglie attraverso colloqui individuali che hanno perseguito il duplice obiettivo di creare uno spazio per la lettura e la condivisione dei P.E.I., e ricostruire, a partire dai vissuti dei genitori, la storia di vita di ogni bambino inserito, fino alla creazione dell'albero genealogico, simbolo delle radici familiari di ognuno, con tanti rami corrispondenti ai bambini e ragazzi.

A gestire l'attività del Centro sono 4 operatrici: 2 educatrici professionali e 2 operatrici socio-sanitarie.

	CENTRO INTERSPAZIO		
	2007	2008	2009
Utenti	15	15	15
gg di presenza	1.473	1.402	1.598

Figura 11 - Dati su Centro Interspazio

Centro diurno Ponte

L'attività del Progetto Ponte è proseguita nel 2009 a favore di **n. 13 giovani** con disabilità psicofisica medio-lieve che hanno terminato la scuola dell'obbligo, dei quali 2 nel corso dell'anno sono confluiti nel gruppo di mutuo aiuto "Tribù", composto così da 6 giovani. Si registrano nell'anno due nuovi inserimenti.

Il servizio ha sede a Condove, in Via Rodari ed è funzionante dal mercoledì al venerdì pomeriggio. Dei 13 giovani, 3 frequentano un solo pomeriggio, 3 sono presenti due pomeriggi e i restanti partecipano a tempo pieno.

Le attività che il Progetto Ponte propone sono svariate:

- psicomotricità a cadenza settimanale nel primo semestre dell'anno;
- laboratorio creativo per sviluppare la motricità fine, la capacità attentiva, la creatività: quest'anno è stato realizzato un laboratorio di per lineria che ha permesso di creare bigiotteria di qualità, esposta e venduta presso mercatini zonali;
- attività ricreative: passeggiate, feste, cene;
- attività sportive: calcio, pallavolo, bocce, ping pong. Uno sviluppo importante è rappresentato dal progetto "Calciabile", in collaborazione con il Servizio Educativo del Consorzio;
- giardinaggio nell'area esterna, con raccolta di ortaggi;
- ballo e discoteca all'interno del centro.

Gli educatori impegnati nel servizio sono tre.

Il **Gruppo AMA "Tribù"**, attivato nel 2007, ha raggiunto il numero di **6 componenti**, si avvale ancora del coordinamento di un educatore, supportato dagli scout di Sant' Ambrogio.

	PROGETTO PONTE		
	2007	2008	2009
Utenti	17	13+4	13 (+ 6)*
gg di presenza	1.694	1.485	1.551

Figura 12 - Dati Progetto Ponte

* 6 ragazzi partecipano al gruppo "Tribù"

Trasporto per l'accesso ai centri diurni

Le caratteristiche della Valle di Susa e le difficoltà di spostamento all'interno comportano disagi avvertiti dalla cittadinanza in generale, ma assumono aspetti di maggiore criticità per le persone con difficoltà di deambulazione o con incapacità di orientamento spaziale.

Nell'anno 2009 il Con.I.S.A si è avvalso, per effettuare il trasporto disabili presso le strutture Cst e Cad, Interspazio, Progetto Ponte, dell'Associazione Croce Rossa, sezione di Villar Dora, e sezione di Susa, dell'assistenza domiciliare di semplice attuazione, della Comunità Montana Alta Valle e del Comune di Bardonecchia. Novità dell'anno è stata l'introduzione del trasporto, per i Centri diurni di Susa e Sant'Antonino, effettuato dalla Cooperativa Il Sogno di una cosa, che gestisce i Centri stessi.

	Persone accompagnate ai centri
CST/CAD	41
Ponte	7
Interspazio	11
Totale	59

Figura 13 - Persone accompagnate ai centri diurni settimanalmente

Interventi di supporto alle famiglie

Un intervento a supporto della domiciliarità è rappresentato dal garantire alle famiglie impegnate in modo continuativo nel lavoro di cura alcuni periodi di sollievo, attraverso la forma del soggiorno estivo oppure dell'inserimento temporaneo in strutture residenziali.

Sono stati realizzati nell'anno 2009 i soggiorni indicati nella tabella seguente, mantenendo abbastanza costante l'andamento di partecipazione e differenziando invece le offerte.

Il CST ha confermato la scelta della Casa Vacanze "Il Croccroditto" di Cesenatico (RN), una struttura alberghiera attrezzata, il Centro Interspazio ha voluto sperimentare la vacanza al lago di Garda, in un campeggio, il Progetto Ponte ha nuovamente utilizzato bungalows in un campeggio toscano, mentre il Servizio Solidali ha organizzato soggiorni di breve durata, in cui le persone sono accompagnate da volontari.

SOGGIORNI	2007			2008			2009					
	Utenti	Accompagnatori		GG	Utenti	Accompagnatori		GG	Utenti	Accompagnatori		GG
		operatori	volontari			operatori	volontari			operatori	volontari	
CST/CAD	25	15	4	24	25	17	1	27	26	19	0	30
Ponte	7	2	0	8	7	2	0	8	10	2	1	8
Interspazio	10	6	1	6	7	5	0	6	8	6	0	6
Solidali	15	0	10	15	16	0	7	19	26	0	12	24

Figura 14 - I soggiorni effettuati nel triennio

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
CST e Cad	€ 494.878,40	39
Centro socio terapeutico di Susa	€ 53.000,00	11
Centro diurno interspazio	€ 116.963,80	15
Centro diurno Ponte	€ 80.883,96	13
Trasporto per l'accesso ai centri diurni	€ 118.000,00	59
Interventi di supporto alle famiglie (soggiorni)*	€ 55.908,67	26
TOTALE CENTRI DIURNI DISABILI	€ 919.634,83	163

Figura 15 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RESIDENZIALITÀ DISABILI

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
D 2	LE BUONE PRASSI DEL NUCLEO INTERDISCIPLINARE DISABILITÀ Definizione delle modalità e procedure di funzionamento del NID, con particolare attenzione al potenziamento dell'attività di revisione dei progetti individuali delle persone in carico ed al maggior coinvolgimento delle famiglie nella redazione dei progetti individuali di intervento.	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
D 3	RESIDENZA ASSISTENZIALE FLESSIBILE	Corresponsabile con Comune di Sant'Antonino e

		ASL
D 4	POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI RESIDENZIALI DI TREGUA E SOLLIEVO aumentare i posti disponibili nei servizi attivi e nelle strutture convenzionate	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
D 6	CREAZIONE DI TRE ALLOGGI SATELLITE	Corresponsabile con il Distretto Sanitario

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- Fornire ospitalità a soggetti disabili che non possono rimanere presso il proprio domicilio o che necessitano di ambienti idonei a soddisfare esigenze di socializzazione e/o di cura.
- Ampliare le offerte residenziali per persone con disabilità grave, in stretto collegamento con i servizi già esistenti

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Affidamenti residenziali disabili

Sono stati realizzati **n. 10 affidi residenziali** per :

- n. 5 minori
- n. 5 adulti

Per la maggior parte di questi l'affidamento ha rappresentato un intervento inserito in un progetto individuale complesso, ad integrazione di altri servizi. Assumono rilevanza le situazioni di due minori in affidamento preadottivo, mentre per altri due minori si tratta di interventi di sollievo per le famiglie impegnate in modo continuativo nella cura; due signori sono stati affidati rispettivamente alla direttrice di un istituto religioso e al titolare di un'azienda agricola.

Inserimenti in strutture residenziali disabili

Nell'anno 2009 sono proseguiti i lavori di costruzione della Residenza Assistenziale Flessibile (RAF), si tratta di una struttura residenziale realizzata nel Comune di Sant'Antonino, ai sensi della L.R. 43/97 della Regione Piemonte, in grado di ospitare fino a 20 persone adulte con disabilità grave, residenti nei Comuni del Consorzio. La struttura, che si inserisce e si integra, ampliando e diversificando l'offerta, nella rete dei servizi esistenti e dei progetti sperimentati nell'ambito della disabilità adulta, si propone di assicurare le seguenti prestazioni:

- a) accoglienza stabile di residenti, individuati prioritariamente fra le persone disabili originarie della Valle di Susa ed attualmente inserite in strutture fuori territorio, per i quali si valuti opportuno il rientro nella zona di provenienza e il riavvicinamento alla rete degli affetti parentali ed amicali;
- b) ricoveri di sollievo di persone con gravi disabilità – indicativamente per un mese per un massimo di due volte l'anno - a beneficio dell'interessato e del familiare convivente che svolge compiti di cura;
- c) inserimenti temporanei, in caso di malattia o momentanei impedimenti dei familiari dedicati all'assistenza;
- d) attività riabilitative, educative e socializzanti diurne, fruibili sia dagli ospiti della struttura sia da persone del territorio, in forte integrazione con le attività previste dal Centro Socio Terapeutico diurno, attiguo alla sede della RAF stessa;
- e) spazi di accoglienza che offrano servizi diversificati e flessibili a tutte le famiglie di persone disabili residenti sul territorio (colloqui di counselling, sportello informativo, riunioni di gruppi di Auto Mutuo Aiuto ecc).

Sono proseguiti gli incontri di coordinamento tra l'ufficio tecnico del Comune di Sant'Antonino, l'architetto direttore dei lavori, i responsabili del Distretto Sanitario di Susa e del Consorzio per raccordare le esigenze strutturali ed architettoniche con le presunte necessità gestionali, assistenziali e sanitarie.

La RAF dovrebbe rappresentare punto di snodo di iniziative ed attività da realizzare non solo all'interno della struttura, ma anche all'esterno, in collaborazione con le forze sociali e le associazioni di volontariato.

Inserimenti residenziali temporanei

Un intervento di rilievo, nel panorama dei servizi residenziali, che paradossalmente favoriscono la domiciliarità, è rappresentato dai ricoveri di sollievo, che consentono periodi di sospensione dall'impegno continuativo di cura cui i familiari di dedicano, oppure permettono di far fronte a momenti di emergenza familiare.

Nell'anno 2009 sono stati realizzati **n. 2 inserimenti di sollievo** di persone disabili, 1 adulto e 1 minore.

Inserimenti residenziali di lungo termine

Gli inserimenti residenziali di disabili, per i quali l'Ente integra la quota alberghiera, sono stati **n. 26 di cui 25 adulti e 1 minore**.

A questi si aggiungono **n. 1 inserimento** in un Centro Diurno torinese e **n. 4 inserimenti** in regime di semiconvitto all'Istituto dei Sordi di Pianezza, per persone con disabilità sensoriale.

Relativamente alle strutture la scelta è quella di avvalersi preferibilmente delle residenze con cui già sono in atto convenzioni; la Commissione UVAP ha creato una sorta di banca dati delle strutture, selezionando quelle disponibili ad inserimenti temporanei.

Il panorama delle persone con disabilità inserite nelle strutture residenziali è ampliato alle persone per le quali non vi è compartecipazione al pagamento della retta da parte del Consorzio; si tratta di situazioni per le quali l'ASL corrisponde la quota sanitaria e gli interessati provvedono alla quota alberghiera. Sono persone, per le quali è prevista la visita almeno annuale da parte della Commissione UVAP con l'obiettivo di monitorare l'inserimento, valutare l'adeguatezza della struttura e la necessità di introdurre variazioni nel progetto residenziale.

Si può dunque affermare che il numero complessivo di persone disabili, ospiti di presidi residenziali, con inserimenti di lungo termine, è di **n. 45 unità**.

Gruppi appartamento

Nell'anno 2009 l'attività dei due Gruppi Appartamento è proseguita attraversando fasi di impegno straordinario per far fronte alle variazioni intervenute nel gruppo di ospiti:

- due persone sono state vittima di infortuni, con fratture significative che hanno determinato prolungati ricoveri ospedalieri ed in centri riabilitativi e maggiori esigenze assistenziali al rientro;
- alcuni ospiti hanno perso il lavoro o sono stati posti in cassa integrazione; ciò ha determinato una maggiore presenza negli appartamenti durante le giornate, cui è conseguito un maggiore impegno degli educatori per programmare impegni ed attività adeguate.

Gli ospiti sono stati **9 fino al luglio 2009, diventati 8** in seguito al trasferimento di una signora in una comunità per disabili con presenza di operatori nelle 24 ore.

Come consuetudine gli ospiti hanno effettuato un soggiorno estivo, organizzato in modo unitario per i due gruppi appartamento.

SOGGIORNI GRUPPI APPARTAMENTO	2007			2008			2009		
	Utenti	Accompagnatori	GG	Utenti	Accompagnatori	GG	Utenti	Accompagnatori	GG
	9	4	8	7	2	8	8	4	8

Figura 16 - I soggiorni dei gruppi appartamento

Attivazione di "alloggio satellite"

Dalla fine dell'anno 2009 la rete delle offerte residenziali si è arricchita, grazie alla disponibilità di un appartamento concesso dall'Associazione Pubblica Assistenza Santantoninese, in grado di accogliere fino a due persone con disabilità lieve, abitualmente conviventi con la famiglia di origine, che intendano sperimentare, in modo temporaneo, un'esperienza di vita autonoma, in un contesto protetto; è stato predisposto un protocollo di intesa che consente di sperimentare per un anno tale destinazione d'uso.

I destinatari dovrebbero essere persone con disabilità e parziale capacità di vita autonoma, in grado di lavorare e mantenersi, necessitanti di supporti minimi che potrebbero essere rappresentati dalla convivenza con altre persone, dalla presenza di un'assistente familiare e dalla collocazione in un contesto abitativo solidale.

L'impiego effettivo è, tuttavia, rinviato all'anno 2010.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Affidamenti residenziali disabili	€ 24.000,00	10
Inserimenti in strutture residenziali disabili	€ 282.941,67	33
Gruppi appartamento	€ 300.597,26	9
TOTALE RESIDENZIALITÀ DISABILI	€ 607.538,93	52

Figura 17 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

INSERIMENTI LAVORATIVI E SOCIALIZZANTI DISABILI

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
D 2	LE BUONE PRASSI DEL NUCLEO INTERDISCIPLINARE DISABILITÀ Definizione delle modalità e procedure di funzionamento del NID, con particolare attenzione al potenziamento dell'attività di revisione dei progetti individuali delle persone in carico ed al maggior coinvolgimento delle famiglie nella redazione dei progetti individuali di intervento.	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
D 9	LABORATORIO DI TEATRO INTEGRATO	Responsabile
R 7	GRUPPO DI SUPPORTO LOCALE: NUOVI STRUMENTI DI VALUTAZIONE A FAVORE DI LAVORATORI DISABILI Potenziamento della collaborazione, per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, nell'ambito del Gruppo di Supporto Locale al Comitato Tecnico, tramite l'impiego di nuovi strumenti di valutazione condivisi e la costituzione dell'equipe di lavoro stabile	Partner

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- Facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica.
- Consolidare e perfezionare le modalità di collaborazione con il locale Centro per l'impiego e con il Dipartimento di salute mentale dell'ASL, per quanto attiene la presa in carico di soggetti psichiatrici.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili (Servizio Solidali)

L'attività del servizio Educativo "Solidali" nell'anno 2009 ha subito alcune flessioni, di personale e di attività.

L'equipe del servizio dal mese di ottobre è stata ridotta di una unità per dimissioni; inoltre, un'educatrice è stata assente circa 6 mesi per malattia.

Altro dato rilevante dell'anno 2009, per un servizio impegnato nell'inserimento lavorativo delle persone disabili, è l'aggravamento della crisi occupazionale con richieste di cassa integrazione, mobilità, riduzione lavorativa. I lavoratori disabili difficilmente appartengono a settori strategici o versatili della filiera lavorativa, per cui spesso sono stati tra i primi ad essere coinvolti dai sistemi previsti dagli ammortizzatori sociali.

L'insieme degli elementi descritti ha determinato, più come modalità creativa caratteristica degli educatori, che come strategia di servizio, lo spostamento dell'impegno professionale sul versante socializzazione e tempo libero e sulla ricerca di volontari.

Impegno che ha prodotto risultati significativi, costruendo collaborazioni con persone nuove e rafforzando la rete di volontari del servizio. Le modalità di reperimento dei volontari prevedono due approcci, integrabili:

- a partire dal territorio: selezione di target sensibilizzati, come Agesci, oratori, UNITRE, associazioni sportive o di montagna e realizzazione di contatti, incontri, percorsi formativi finalizzati ad individuare persone disponibili al volontariato con la disabilità;
- a partire dal progetto individuale: si individuano i bisogni della persona e le possibili risorse per soddisfarli, cercando volontari nella cerchia delle sue conoscenze, tra i vicini di casa o abitanti nel quartiere, oppure tra chi coltiva interessi simili.

L'anno 2009 è stato significativo e, volendo offrire qualche dato numerico, non esaustivo e calcolato per difetto, della consistente attività svolta dai volontari, si richiamano alcuni interventi:

- 36 accompagnamenti, di complessive 69 persone, a visite mediche e odontoiatriche con mediamente 2 volontari per accompagnare 4/6 persone, dedicando complessivamente **oltre 150 ore**;
- 22 persone hanno partecipato a 7 viaggi/soggiorni, per complessivi 30 giorni, con 14 volontari;
- 6 persone sono state accompagnate in attività riabilitative (piscina, palestra, maneggio) da 8 volontari, impiegando **440 ore**;
- 46 persone hanno effettuato attività di socializzazione (UNITRE, danze popolari, oratorio, cantoria, CTP), per **oltre 400 ore di attività**;
- 21 persone sono state accompagnate ai laboratori teatrali, di tessitura, di giornalismo e di pittura, dedicando **oltre 700 ore**;
- 3 volontarie hanno dedicato **50 ore** all'intrattenimento dei bimbi mentre i genitori partecipavano al gruppo AMA Gabbianella;
- 20 persone hanno partecipato al Progetto Calciabile, accompagnate da 3 volontari, per almeno **50 ore**;
- 16 persone hanno partecipato a gite ed escursioni in montagna, con 7 volontari, dei quali 5 associati alla Federazione Italiana Escursionisti, per almeno **140 ore di attività**;
- un volontario si è dedicato alla cura e manutenzione del parco auto Consorzio in dotazione al Servizio Educativo.

Rispetto agli inserimenti lavorativi, prosegue la collaborazione con il Centro per l'Impiego, in particolare nell'ambito del Gruppo di supporto locale al Comitato tecnico.

Le persone in carico al Servizio educativo, con progetti di inserimento occupazionale e/o integrazione sociale, sono state nell'anno **n. 105, per un totale di n. 110 interventi**, poiché 5 persone hanno beneficiato di più prestazioni.

TIPOLOGIA INTERVENTO	2007		2008		2009	
	Totale interventi	Totale persone	Totale interventi	Totale persone	Totale interventi	Totale persone
Inserimenti lavorativi tramite Piano annuale	16	12	16	13	14	14
Inserimenti lavorativi tramite Bando Fondo Regionale Disabili	7	7	5	5	2	2
Inserimenti lavorativi tramite Piano Operativo Regionale	26	22	22	16	0	0
Inserimenti socializzanti tramite Tirocini	30	18	20	13	28	28
Formazione al Lavoro e pre-lavorativo con Agenzia Formativa IAL di Avigliana	10	8	6	2	6	6
Convenzione con l'ASL 5 – Dipartimento di Salute Mentale 5A:	2	2	5	5	4	4
Inserimento presso laboratori (tessitura e teatro)	16	12	11	7	26	21
Interventi educativi	18	17	21	13	26	26
Monitoraggio assunti anni precedenti	17	17	8	7	4	4
Totale	142	115	114	81	110	105

Figura 18 - Le tipologie di intervento*

*La differenza tra il totale persone e il totale degli interventi è correlata al fatto che alcune persone hanno beneficiato nell'anno di più interventi.

Sussidi per progetti personalizzati

Hanno beneficiato di tali sussidi assistenziali le persone disabili inserite all'interno di un progetto complessivo di avvicinamento al mondo del lavoro, configurato come inserimento socializzante. Rientrano in tale tipologia **n. 59 disabili** che hanno svolto periodi variabili di inserimenti formativi oppure socializzanti, realizzati in collaborazione con il Centro per l'Impiego di Susa oppure attraverso il Servizio Educativo Solidali.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili (Solidali)	€ 299.166,69	
Sussidi per progetti personalizzati	€ 88.389,46	59
TOTALE INSERIMENTI LAVORATIVI E SOCIALIZZANTI DISABILI	€ 387.556,15	59

Figura 19 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
D 5	PROMOZIONE, REALIZZAZIONE ED EVENTUALE POTENZIAMENTO DI PROGETTI INDIVIDUALI DI VITA INDIPENDENTE	Responsabile
TR 5	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO E DI CONTRASTO ALLE NUOVE POVERTA'	Responsabile
TR 8	POTENZIAMENTO DEGLI ASSEGNI DI SERVIZIO	Corresponsabile con il Distretto Sanitario

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili, anche attraverso la sperimentazione di nuovi criteri di erogazione più rispondenti alle esigenze rilevate sul territorio

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Sostegno al reddito

Nel 2009 i disabili che hanno beneficiato di contributi economici, rientranti nelle tipologie di integrazione al minimo vitale e di contributi straordinari sono stati **n. 60**, con un aumento di 12 unità rispetto all'anno precedente.

Anticipi e Prestiti

I disabili che hanno beneficiato di anticipi su future provvidenze assistenziali, o altre fonti certe di reddito, sono stati n. **22**, con un aumento di 13 unità rispetto all'anno precedente.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Sostegno al reddito disabili	€ 67.247,93	60
Anticipi e prestiti disabili	€ 24.237,99	22
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI	€ 91.485,92	82

Figura 20 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO DISABILI E INCLUSIONE SOCIALE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	
SAD disabili	€	230.000,00
Educativa territoriale disabili	€	159.100,00
Affidamenti di supporto disabili	€	3.952,00
Telesoccorso e teleassistenza disabili	€	74,10
Assegni di servizio disabili	€	137.017,90
Educativa scolastica disabili sensoriali	€	77.000,00
TOTALE DOMICILIARITÀ DISABILI	€	607.144,00
CST e Cad	€	494.878,40
Centro socio terapeutico di Susa	€	53.000,00
Centro diurno interspazio	€	116.963,80
Centro diurno Ponte	€	80.883,96
Trasporto per l'accesso ai centri diurni	€	118.000,00
Interventi di supporto alle famiglie (soggiorni)	€	55.908,67
TOTALE CENTRI DIURNI DISABILI	€	919.634,83
Affidamenti residenziali disabili	€	24.000,00
Inserimenti in strutture residenziali disabili	€	282.941,67
Gruppi appartamento	€	300.597,26
TOTALE RESIDENZIALITÀ DISABILI	€	607.538,93
Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili (Solidali)	€	299.166,69
Progetti occupazionali	€	88.389,46
TOTALE INSERIMENTI LAVORATIVI E SOCIALIZZANTI DISABILI	€	387.556,15
Sostegno al reddito disabili	€	67.247,93
Anticipi e prestiti disabili	€	24.237,99
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI	€	91.485,92
PROGRAMMA DISABILI	€	2.613.359,83

Figura 21 – Riepilogo spesa e programma “Disabili e inclusione sociale”